

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-5902 del 06/11/2017
Oggetto	D.LGS. 152/2006 E S.M.I., PARTE QUARTA, ART. 208 - DITTA COSTRUZIONI GENERALI DARDANI ANDREA S.A.S. - AUTORIZZAZIONE UNICA ALLA GESTIONE DI NUOVO IMPIANTO DI TRATTAMENTO E RECUPERO (R5) DI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI, UBICATO IN VIA G. DI VITTORIO N. 32, 43045 FORNOVO DI TARO (PR)
Proposta	n. PDET-AMB-2017-5998 del 27/10/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno sei NOVEMBRE 2017 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL DIRIGENTE

VISTO:

- il D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- il D.M. 05/02/1998 e s.m.i.;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 che ha assegnato le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente, all’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1° gennaio 2016;
- la D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 in attuazione della sopra richiamata L.R. 13/2015;
- il “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’aria” approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007;
- la Deliberazione Assembleare Progr. N. 115 del 11/04/2017” Approvazione del Piano Aria Integrato Regionale”;
- la D.G.R. 2236/2009 e s.m.i.;
- l’incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con D.D.G. n. 7/2016, come successivamente prorogato;
- la nomina conferita con DET-2016-268 del 31/03/2016, con successiva proroga;

CONSIDERATO:

- che in data 30/06/2017 la Ditta Costruzioni Generali Dardani Andrea SaS (P.IVA 00336600341) con sede legale in Via G. di Vittorio n. 32 – 43045 Fornovo Taro (PR) ha presentato la domanda di nuova autorizzazione unica di impianto mobile per il trattamento rifiuti (R5) non pericolosi, recepita da Arpae SAC di Parma al prot. n. PgPr/2017/12575 del 30/06/2017;
- che in data 08/08/2017 Arpae SAC Parma ha richiesto ad Arpae Sezione Provinciale di Fidenza la relazione tecnica;
- che detto impianto mobile di trattamento (R5) dei rifiuti costituito da una benna speciale da collegare ad un escavatore idraulico;

PRESO ATTO:

- del parere favorevole con prescrizioni espresso da Arpae – Sezione Provinciale di Fidenza, recepito da Arpae SAC al prot. n. PgPr/2017/19805 del 19/10/2017 ed allegato al presente atto quale parte integrante (allegato 1);

DETERMINA

DI AUTORIZZARE, per quanto di competenza e fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la ditta

RAGIONE SOCIALE:	COSTRUZIONI GENERALI DARDANI ANDREA S.a.s.
P.IVA/C.F.:	00336600341
SEDE LEGALE:	Via G. di Vittorio n. 32 – 43045 Fornovo Taro (PR)
LEGALE RAPPRESENTANTE:	Dardani Alberto

Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | posta cert_dirigen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA

P.le della Pace, 1 | 43121 PARMA | tel 0521-976101 | www.arpae.it | posta cert_aopr@cert.arpa.emr.it

Ricovero del mezzo mobile quando non viene utilizzato nelle campagne di recupero:	Via G. di Vittorio n. 32 – 43045 Fornovo Taro (PR)
---	--

ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., ad esercitare il trattamento finalizzato al successivo riutilizzo, (R5), di rifiuti inerti non pericolosi tramite il mezzo mobile così identificato:

Tipo e marca:	ECO-FRANTUMATORE BF 70.2 costruito dalla Ditta Meccanica Breganzese Srl
Matricola:	1385
Anno di costruzione:	2006
Specifiche:	trattasi di benna speciale da collegare ad un escavatore idraulico con produzione massima di 27 ton/h. Le emissioni sonore dichiarate dalla ditta produttrice ed espresse come livello di potenza sonora, sono prodotte da mezzo a pieno carico pari a Lw 111,3 dB(A)
Note:	visto che il mezzo mobile non è dotato di nebulizzatore incorporato, per il contenimento delle <u>emissioni diffuse</u> si dovrà rispettare quanto prescritto nel parere espresso da Arpae Sezione Provinciale del 18/10/2017, prot. n. PgPr/2017/19085 (<i>allegato 1</i>)

DI STABILIRE:

- che il trattamento è eseguito secondo i seguenti parametri:

Potenzialità massima di trattamento oraria:	9 mc - 13,5 t
Potenzialità giornaliera di trattamento:	72 mc - 108 t
Potenzialità annua di trattamento:	1050 mc - 1575 t

- che potranno essere trattati esclusivamente i rifiuti sotto elencati:

codice CER	Descrizione del rifiuto	mc	tonnellate
170101	Cemento	150	225
170102	Mattoni	150	225
170103	Mattonelle e ceramiche	150	225
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	150	225
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	150	225
170504	Terra e rocce diverse da quelle di cui alla voce 170503	150	225
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	150	225
	TOTALE	1050	1575

- che il presente atto ha la validità di 10 anni, quindi sino al 27/10/2027;
- che la Ditta è tenuta a verificare preventivamente la natura e la classificazione dei rifiuti, essendo tassativamente esclusa la possibilità di trattare rifiuti dissimili da quelli sopra elencati ed in particolare, rifiuti pericolosi e materiale contenente amianto o da esso contaminato. Particolare attenzione dovrà essere posta ai rifiuti classificati o con “codici specchio” (contenenti nella voce descrittiva la frase “diversi da ...”) o per i quali dovrà essere sempre preventivamente comprovata, prima dell’inizio della campagna, la perfetta rispondenza alle caratteristiche indicate nella definizione del rifiuto;
- che dovrà comunque essere mantenuta la separazione tra rifiuti appartenenti a tipologie diverse sia prima che dopo il trattamento;
- che dovrà essere data comunicazione allo Scrivente Servizio, cinque giorni prima dell’inizio di ogni singola operazione di recupero di cui al punto precedente, del luogo e delle quantità di rifiuti impiegati;
- che il trasporto del materiale bituminoso dovrà avvenire con formulario, come previsto dal DM n.145 del 1 aprile 1998, trattandosi di recupero per il quale tale materiale non perde la connotazione di rifiuto;
- che i controlli analitici tesi a valutare la pericolosità dei rifiuti ed i test di cessione sul prodotto macinato, devono essere eseguiti da laboratori qualificati. Il campionamento dovrà essere effettuato da personale tecnico abilitato, il referto analitico dovrà riportare il giudizio e le metodiche utilizzate e ad esso dovrà essere sempre allegata copia del verbale di prelievo debitamente timbrata e firmata dal tecnico che lo ha effettuato;
- che la validità del presente provvedimento è vincolata all’acquisizione dell’iscrizione alla categoria 7 dell’Albo Nazionale Gestori Ambientali ai sensi del commi 5 e 6 dell’art. 212 del D.Lgs.152/06 e s.m.i., non appena definite le procedure relative alla suddetta iscrizione;
- che la presente autorizzazione non deve essere considerata, né come un’approvazione progettuale, né come un’omologa dell’impianto mobile;
- che il presente atto ha la validità di 10 anni e che la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 180 giorni prima della scadenza;

DI VINCOLARE: la gestione dell’impianto, oltre che al rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, alle seguenti prescrizioni:

- per le emissioni diffuse dovrà essere rispettato quanto trascritto sul parere Arpae Sezione Provinciale del 18/10/2017, prot. n. PgPr/2017/19085 (allegato 1) quale parte integrante del presente Atto;
- di tutte le ulteriori norme igieniche, urbanistiche ed ambientali;
- delle vigenti norme di medicina del lavoro;
- delle vigenti norme antincendio;
- delle vigenti norme sull’inquinamento atmosferico;
- della normativa in materia di tutela delle acque dall’inquinamento;
- della normativa in materia di inquinamento acustico;
- dalle norme in materia di infortuni e di igiene del lavoro;
- di quanto dichiarato nell’autocertificazione di cui all’art. 47 DPR 28/12/2000 n. 445 e s.m.i.;
- entro il termine massimo di 180 giorni dalla data di ricezione del presente provvedimento, la Ditta titolare, deve fornire ad Arpae Emilia-Romagna Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma, la garanzia finanziaria, ai sensi delle indicazioni della deliberazione regionale n° 1991 del 13/10/2003, con indicazione degli estremi del presente provvedimento, oltre all’indicazione del nuovo beneficiario che è Arpae - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia dell’Emilia-Romagna, Via Po n. 5 - 40139 Bologna, così come di seguito indicato:
 1. scadenza: 27/10/2029;
 2. importo: euro 250.000,00 (duecentocinquantamila/00), fatto salvo quanto stabilito dalla Legge n. 1 del 24 gennaio 2011;

DI VINCOLARE, altresì, il presente atto, oltre che al rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Parte Quarta, alle seguenti particolari prescrizioni:

- a) è comunque fatto salvo quanto disposto dagli Enti sul cui territorio sono effettuate le singole campagne di attività;
- b) l'impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e per il personale addetto; gli addetti alle operazioni del mezzo mobile devono essere dotati dei mezzi operativi stabiliti dalle norme in materia di infortuni e di igiene del lavoro;
- c) durante lo svolgimento di ogni singola campagna di attività, una copia della presente autorizzazione deve essere disponibile presso l'impianto;
- d) l'impianto non può essere utilizzato di notte o in situazioni di scarsa visibilità, poiché sprovvisto di impianto di illuminazione;
- e) si dovrà garantire la delimitazione ed il controllo delle aree dedicate al trattamento ed al deposito dei rifiuti, al fine di impedire l'accesso agli estranei, la presenza di rifiuti non autorizzati e la dispersione incontrollata di rifiuti;
- f) il materiale da trattare dovrà essere sempre e comunque esente da amianto;
- g) dalle operazioni di recupero (R5) dei rifiuti di cui al presente provvedimento, dovranno risultare, mediante le fasi meccaniche specifiche dell'impianto, materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'Allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205;
- h) l'impianto di frantumazione deve essere affiancato durante le fasi di lavorazione da un efficiente dispositivo di abbattimento delle polveri ad umido con acqua nebulizzata (o irrigazione controllata), tale da ridurre al minimo le emissioni diffuse derivanti dalle fasi di lavorazione. L'abbattimento delle polveri deve essere effettuato in modo da garantire, lungo tutto il ciclo, il massimo contenimento delle emissioni diffuse;
- i) l'impianto di umidificazione non deve produrre alcun effluente liquido e pertanto l'acqua nebulizzata deve essere immessa in misura tale che venga completamente assorbita dalle polveri. Nel caso in cui si dovessero produrre i suddetti effluenti, si prescrive l'allestimento di idonei sistemi di contenimento. Gli eventuale effluenti dovranno essere successivamente smaltiti a norma di legge;
- j) per quanto riguarda l'impatto acustico, l'impianto in oggetto dovrà rispettare i limiti di emissioni sonore previsti per la zona ove ricade il sito oggetto delle singole campagne di attività ai sensi della legge 26/10/1995 n. 447 e del D.Lgs. 277/1991, nonché delle norme previste dalla Del. Reg. n° 45 del 21/01/2002 per i cantieri edili;
- k) le attività di trattamento dovranno eseguirsi esclusivamente in aree interne al cantiere di produzione e/o di deposito dei rifiuti e/o presso aree adibite ad attività industriali e artigianali in cui il rifiuto è prodotto e/o stoccato. Tali aree dovranno essere adeguate alle fasi di trattamento e recupero. Considerando che l'attività si svolge prevalentemente all'interno di cantieri di titolarità di terzi, è dato l'obbligo del coordinamento tra i datori di lavoro ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008;
- l) in fase di utilizzo, l'impianto deve essere ubicato ad opportuna distanza da abitazioni ed altri ricettori sensibili. Dovranno comunque essere messe in opera le misure tecniche atte a contenere la rumorosità e la formazione di polveri;
- m) in caso di lavaggio del mezzo, se non effettuato in appositi centri, lo scarico originato dovrà rispettare le specifiche norme di cui al D.Lgs.152/2006 e s.m.i. Parte Terza;
- n) l'integrazione/sostituzione del mezzo sopra identificato è vincolata all'acquisizione della specifica autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.;
- o) per lo svolgimento delle singole campagne di attività, la ditta, almeno 60 giorni prima dell'installazione dell'impianto, è obbligata a comunicare all'Ente competente nel cui territorio si trova il sito prescelto, allegando la presente autorizzazione e l'iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali, le specifiche dettagliate relative alla campagna di attività e quant'altro di seguito elencato:
 - data di inizio e la durata della campagna di attività;

- indicazione delle generalità relative al Ditta committente dei lavori relativi all'effettuazione della campagna oggetto della comunicazione;
 - la specifica dei rifiuti da recuperare, con l'indicazione della classificazione, delle caratteristiche e della relativa codifica, nonché della quantità dei rifiuti oggetto dell'attività e l'indicazione della proprietà ed effettiva destinazione del materiale prodotto;
 - la descrizione dettagliata del sito relativo alla campagna di attività, con allegata una planimetria dello stesso riportante l'esatta ubicazione dell'impianto ed i confini dell'area prescelta ed un preciso lay-out di cantiere comprensivo di zona d'accesso della pala, zone di accumulo, zone di sosta automezzi in modi da evitare il pericolo di investimento dei lavoratori. Deve essere fornita anche l'ubicazione dell'area su base cartografica CRT scala 1:5.000 / 1:10.000;
 - relazione sul sistema di approvvigionamento idrico;
 - ottemperanza delle prescrizioni stabilite dall'autorizzazione alle emissioni in atmosfera (ex D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. Parte Quinta);
 - attestato di presentazione del documento di valutazione di impatto acustico al Comune territorialmente competente, attestante il rispetto dei limiti normativi o relativa richiesta di deroga;
 - iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali ai sensi dei commi 5 e 6 dell'art.212 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. Parte Quarta;
 - tutte le operazioni di trattamento e carico/scarico dei rifiuti dovranno essere registrate secondo quanto previsto dall'art. 190 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. Parte Quarta e soggette alla dichiarazione annuale MUD;
 - tutte le attrezzature costituenti l'impianto devono essere sottoposte a periodiche verifiche e manutenzioni al fine di garantirne e mantenerne l'efficienza, procedendo alle riparazioni e/o sostituzioni necessarie; sono fatti salvi i compiti di vigilanza e controllo, in ordine al corretto utilizzo dell'impianto, da parte degli organi di controllo nel cui territorio sono effettuate le campagne di attività, per quanto di rispettiva competenza, nonché le disposizioni ed i provvedimenti degli Enti competenti in ordine alle operazioni di recupero rifiuti;
- p) nell'area in cui è ubicato l'impianto deve essere garantito l'immediato ingresso del personale di vigilanza delle autorità competenti al controllo, senza l'obbligo di approvazioni preventive e devono essere fattibili tutte le operazioni di prelievo. Deve, inoltre, essere garantita la reperibilità di un responsabile tecnico;
- q) devono essere riportati su di un apposito registro di gestione, con fogli numerati, vidimato dall'Arpae SAC di Parma i dati essenziali di ogni campagna di trattamento:
- ragione sociale del committente;
 - ubicazione del cantiere;
 - data inizio e termine della campagna;
 - estremi dei documenti comprovanti la non pericolosità dei rifiuti (da tenere in allegato);
 - estremi nulla osta ex art. 208 comma 15 del D.Lgs.152/2006;
 - tipo (codice CER) e quantitativo di rifiuto trattato;
 - tipo e quantitativo dei materiali prodotti;
 - test di cessione dei materiali prodotti (solo se utilizzati dalla ditta intestataria del presente provvedimento);
- r) entro il 30 aprile di ogni anno dovrà essere trasmessa a Arpae SAC di Parma una relazione firmata dal titolare e dal responsabile tecnico, che deve sintetizzare i dati essenziali delle campagne di trattamento effettuate nel corso dell'anno solare precedente, desumibili dal registro di cui al punto precedente;
- s) tutti i rifiuti di risulta dalle operazioni di trattamento dovranno essere separati dai materiali destinati al riutilizzo e smaltiti o recuperati in apposito impianto autorizzato;

- t) la ditta in epigrafe è responsabile di ogni danno derivante dall'attività ed è tenuta a proprie spese agli eventuali risanamenti;
- u) i registri devono essere detenuti presso il cantiere ove avviene il trattamento, ultimata la campagna, essi saranno tenuti presso la sede amministrativa della ditta;
- v) la presente autorizzazione si riferisce esclusivamente all'impianto ed ai rifiuti sopra elencati;
- w) deve essere comunicata tempestivamente a Arpae SAC di Parma l'eventuale variazione del nominativo dei responsabili dell'impianto, del responsabile Legale, nonché ogni eventuale modifica societaria;
- x) in caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte di Arpae Emilia Romagna, la stessa dovrà essere ricostruita a cura della ditta autorizzata nella stessa misura di quella originariamente determinata;
- y) il presente atto è soggetto è subordinato a tutte le altre norme e regolamenti, anche regionali, più restrittive esistenti e che dovessero intervenire in materia di smaltimento rifiuti, di tutela delle acque, di tutela dell'aria e del suolo, di tutela ambientale e di tutela igienico sanitaria e dei lavoratori;

DI PRECISARE:

che per le emissioni in atmosfera, a fronte di quanto riportato nella Delibera di Giunta Provinciale n. 195/2011, il presente atto è reso anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Qualora l'attività di trattamento rifiuti avvenga all'interno del territorio provinciale di Parma, oltre al rispetto di tutti i valori limite minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale emanati ai sensi dell'art. 271, commi 1), 2), 3), 4), 5) del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., e previsti dal "Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria" approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28 marzo 2007 e dalla DGR 2236/2009 e s.m.i., al rispetto della deliberazione assembleare legislativa della Regione Emilia-Romagna Progr. N. 115 del 11/04/2017 "Approvazione del Piano Aria Integrativo Regionale (PAIR2020)", vige il rispetto rigoroso da parte del legale rappresentante e gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni riportate nella relazione tecnica di Arpae – Sezione Provinciale di Parma prot. n. PGPR/2017/19805 del 18/10/2017 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente (allegato 1);

DI TRASMETTERE:

copia della presente Determina a: Ditta Costruzioni Generali Dardani Andrea s.a.s., Arpae - Sezione Provinciale di Parma - Servizio Territoriale di Fidenza, AUSL Distretto Valli Taro e Ceno - Servizi SIP e SPSAL e al Comune di Fornovo di Taro per quanto di competenza.

DI INFORMARE CHE:

- Arpae Emilia-Romagna Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma non si assume alcuna responsabilità a seguito di prescrizioni, indicazioni, condizioni non note formulate e rilasciate da altri Enti/Organi che potrebbero comportare interpretazioni e/o incoerenze con quanto rilasciato da Arpae Emilia-Romagna Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma;
- sono fatti salvi i diritti di terzi;
- la Ditta potrà ricorrere presso il Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna, contro il presente provvedimento entro 60 giorni dalla ricezione del medesimo o ricorrere davanti al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla ricezione dello stesso;
- la Ditta ha diritto di accesso e di informazione come previsto dalla legge 7.8.1990 N. 241 e s.m.i.;
- l'autorità emanante è Arpae Emilia-Romagna – SAC di Parma;
- l'Ufficio presso il quale è possibile prendere visione degli atti è presso Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma, Piazza della Pace, 1 – 43121 Parma;
- Il Responsabile del presente procedimento amministrativo è Beatrice Anelli.



Istruttore Direttivo Tecnico: Giovanni Capacchi

Rif. Sinadoc: 21739/2017

IL DIRIGENTE – Arpae SAC di Parma

Paolo Maroli

(documento firmato digitalmente)

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | posta cert_dirigen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA

P.le della Pace, 1 | 43121 PARMA | tel 0521-976101 | www.arpae.it | posta cert_aopr@cert.arpa.emr.it

Invio tramite posta interna

ARPAE – SAC

Struttura Autorizzazioni e Concessioni
Parma

Oggetto: Istanza di Rinnovo di autorizzazione ai sensi del' art 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e L.241/90 e s.m.i..

Relazione Tecnica.

Ditta: **Costruzioni Generali Dardani Andrea S.a.s.**
Via G. di Vittorio n°32, Fornovo Taro (PR)

Istanza di autorizzazione per un nuovo impianto mobile recupero di rifiuti derivanti dalla demolizione di edifici civili ed industriali per il trattamento e selezione in materie prime secondarie.

In riferimento all'istruttoria ricevuta da codesto Ufficio, di cui all'istanza in oggetto, si è proceduto alla relativa disamina ed è emerso quanto appresso riportato.

Matrice : Rifiuti

Trattasi di strumento per la frantumazione e macinatura di materiali lapidei ed edili che può essere installato su vari tipi di mezzi mobili, di tipologia "Escavatori a Braccio", sui quali può essere installato in vece della canonica "benna" da escavazione.

Lo strumento in questione rileva dagli accumuli di materiali edili l'adeguato quantitativo da trattare che poi, rivoltandosi verso l'alto, macina al suo interno facendoli uscire a caduta in altro cumulo di futuri MPS.

Non si rilava alcun altra tipologia di trattamento se non lo spostamento e la macinatura dei materiali.

Di conseguenza nulla osta affinché possa essere utilizzato al recupero rifiuti costituiti da materiali edili da demolizioni e similari, corrispondenti ai seguenti codici CER: 170101, 170102, 170103, 170107, 170302, 170504, 170904

Si ricorda che tutte le tipologie di rifiuti che verranno trattate nelle varie campagne di macinatura e recupero devono rigorosamente essere non pericolosi e risultare idonei ai dettami del D.M. 05/02/1998 e D.M. 186 del 05/04/2006.

Inoltre particolare attenzione va posta all'eventuale contenuto in amianto dei rifiuti da demolizioni edile.

Una volta trattato il materiale dovrà essere sottoposto al test di cessione ai sensi dell'allegato 3 del DM 186/2016 e riutilizzato solo nel caso esso rispetti i limiti tabellari.

Matrice : Rumore

Le emissioni sonore prodotte dal mezzo a pieno carico, così come dichiarato dalla ditta produttrice ed espresse come livello di potenza sonora, sono pari a $L_w = 111,3$ dB(A).

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | P.Iva e C.F. 04290860370 | www.arpae.it | pec_dirgen@cert.arpae.emr.it

Sezione di Parma Viale Bottego, 9 | 43121 Parma | tel 0521/976111 | fax 0521/976112 | pec_aopr@cert.arpae.emr.it

Queste vanno però rapportate con l'effettiva misura del disturbo prodotto in loco nelle varie campagne di lavorazione.

Si rammenta infine che ogni volta che si effettua la campagna di macinatura va redatta la Valutazione di Impatto Acustico relativa al rumore che si prevederà di emettere in quelle specifiche condizioni ambientali e andrà se del caso richiesta opportuna deroga ai sensi della Del. Reg. 45/2002.

Matrice: Emissioni in Atmosfera

Considerato che:

1. l'impianto è costituito da un ECO-FRANTUMATORE Modello BF 70.2 e matricola 1385, della capacità di trattamento è pari a 13,5 t/h e con produzione massima di 27 ton/h;
2. si tratta di una benna speciale per la frantumazione e la macinatura di materiali installato direttamente su uno escavatore idraulico;
3. risultano soddisfatte le condizioni di ammissibilità relativamente alla conformità e completezza della domanda;
4. l'attività industriale prevede **“trattamento di rifiuti non pericolosi (materiali inerti) da demolizioni edili da svolgere tramite mezzo mobile in campagne successive in siti da stabilire”**;
5. non sono presenti unità definite di servizio che potrebbero essere talmente significativi per numero e quantità di lavoro prodotto da ingenerare dubbi in merito all'effettiva esclusione dalla loro valutazione nel complesso considerato
6. è stato verificato che le emissioni rispettano anche quanto stabilito dal “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria” approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007;
7. è stato verificato che vengono considerati tutti i potenziali punti originanti emissioni diffuse e cioè operazioni di triturazione, di macinazione e spostamento dei mezzi d'opera;

Si ritiene che:

la ditta Costruzioni Generali Dardani Andrea S.a.s., **possa essere autorizzata** agli scarichi in atmosfera derivanti dall'attività di “frantumazione rifiuti” da svolgere tramite mezzo mobile da utilizzare esclusivamente in campagne successive in siti da stabilire subordinandola, oltre che al rispetto di tutte le prescrizioni ed i valori minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale o regionale, emanati rispettivamente ai sensi dell'art. 271, commi 1), 2), 3), 4), 5) del D.Lgs. 152/06, anche alle seguenti disposizioni:

EMISSIONI DIFFUSE

Al fine del contenimento della polverosità diffusa dovrà essere previsto quanto segue:

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | P.Iva e C.F. 04290860370 | www.arpae.it | pec_dirigen@cert.arpae.emr.it

Sezione di Parma Viale Bottego, 9 | 43121 Parma | tel 0521/976111 | fax 0521/976112 | pec_aoppr@cert.arpae.emr.it

- il materiale dovrà presentare un grado di umidità tale da evitare fenomeni di diffusione di polvere;
- nella movimentazione dei materiali polverulenti dovrà essere limitata il più possibile l'altezza di caduta;
- i cumuli, di altezza massima pari a 3 metri, di materiale da trattare e trattato dovranno essere stoccati, se possibile, in cumuli con confinamento laterale e mantenuti costantemente umidi al fine di limitare la polverosità diffusa nelle fasi di stoccaggio e di movimentazione;
- l'umidificazione dovrà essere garantita da sistemi di nebulizzazione o irrigazione controllata (anche con mezzi automatici temporizzati);
- i mezzi di trasporto inerti devono essere dotati di coperture/telonature;
- le strade ed i piazzali (aree di transito e manovra) dovranno essere realizzati e gestiti in modo tale da limitare le emissioni polverulente e diffuse. In particolare devono essere assicurate la costante umidificazione dei piazzali e delle aree maggiormente soggette al transito di veicoli e, per le superfici pavimentate con materiali impermeabili (asfalto, cemento, ecc), dovrà essere garantita la periodica pulizia, con maggiore frequenza nei periodi siccitosi e ventosi ;
- i mezzi in sosta in attesa di carico dovranno essere a motore spento compatibilmente con la sicurezza dei lavoratori e/o con le necessità operative di carico;
- all'interno dell'area i mezzi di trasporto dovranno circolare alla più bassa velocità possibile al fine di evitare fenomeni di risospensione di polveri;
- si dovranno adottare processi di movimentazione dei materiali con scarse altezze di getto, basse velocità di uscita e contenitori di raccolta chiusi;
- nei tratti prospicienti a ricettori abitati si dovrà prevedere la sospensione dei lavori durante le giornate ventose (con velocità del vento > 6 m/s); i lavori dovranno essere interrotti e ripresi solamente con il successivo miglioramento delle condizioni meteo-climatiche; per controllare i giorni ventosi in cantiere dovrà essere posizionato un anemometro;
- il Gestore dovrà mantenere un registro nel quale annotare le operazioni di manutenzione eseguite sull'impianto.

Alla luce di quanto sopra si esprime **Parere Favorevole** all'autorizzazione richiesta.

Il Tecnico Istruttore:
Luciano Bandini

Il Responsabile del Distretto di Fidenza:
Carini Clara

Documento firmato digitalmente

*Tecnico matrice emissioni: C. Bazzini
Tecnico matrice: rifiuti: L. Bandini.*

Sinadoc: 21739/2017

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.